



Un gruppo di studenti del Coordinamento dei Collettivi studenteschi manifesta davanti agli uffici del Parlamento europeo, a Milano, contro i banchieri affaristi

→ **Iniziativa in tutta Italia** Tensione a Milano alla sede di Unicredit, uova contro le forze dell'ordine

→ **Protesta sotto il Tesoro** "Draghi Indignati" contro Monti: «Il governo delle banche e dei mercati»

Gli studenti tornano in piazza «Occupiamo tutto, ovunque»

A Bologna uova contro Equitalia. Blitz a Palermo, Napoli, Firenze. Nel mirino banche e agenzie interinali. A Roma, la protesta dei "draghi ribelli" sotto il Tesoro. Ma la polizia identifica tutti. Anche il "drago".

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

«Qualcuno sa che voce ha il futuro presidente del Consiglio?», grida al megafono un ragazzo. In tasca ha un editoriale pubblicato dal Corriere della Sera: «Monti è stato un grande estimatore della rifor-

ma Gelmini. E poi era l'advisor di Goldman Sachs. Altro che governo tecnico, sono le banche e i mercati ad avercelo imposto», spiega alla platea, seduta in cerchi concentrici, nel bel mezzo di via XX Settembre, a pochi metri dal ministero del Tesoro.

C'è chi scrive sui cartelli una lettera alla Bce, alternativa a quella di Berlusconi. Chi elenca dove vanno fatti i tagli: «Tassa patrimoniale sulle rendite finanziarie e sui capitali rientrati dall'estero...». Chi suggerisce dove investire: «Case a canoni agevolati, asili nido, scuola e università... energia rinnovabile». La parola chiave è «alternativa». «Ci sono

tanti modi per uscire dalla crisi, non solo quelli della Bce. Non possono dare retta solo ai mercati, devono stare a sentire anche noi che siamo il 99%», dice ancora il ragazzo al megafono.

È stata la fatalità della data scelta dagli indignados di tutto il mondo per un'altra convocazione generale dopo quella del 15 ottobre, se i "draghi ribelli", nati un mese fa al grido di Occupy Bankitalia, sono tornati in piazza alla vigilia dell'insediamento del nuovo governo.

«Occupy everithing, occupy everywhere», era l'impunt globale. E nel mirino, in tutta Italia, sono finite soprattutto le banche. A dare inizio al-

la protesta, Milano. Con una irruzione nella filiale della sede centrale di Unicredit in piazza Cordusio. E qualche momento di tensione (lanci di uova e pomodori da una parte, manganellate dall'altra), quando il corteo degli studenti ha cercato di deviare dal percorso. Poi l'irruzione nella sede della Mediolanum al grido di «Espropriamo Berlusconi». E il blitz nella sede milanese del Parlamento Europeo in corso Magenta. Con finti titoli di Stato italiani, greci e irlandesi, bruciati per protesta, in mezzo alla strada. A Bologna, gli indignados hanno bersagliato con un lancio di uova soprattutto gli uffici di Equitalia. A Pisa hanno dato vita